

Epigramma di Kle(i)bis ad Euthydikos

L'iscrizione è stata scoperta il 4 marzo 2012 grazie alle ricerche condotte in zona da uno speleologo, T. Xanthopoulos. La prima edizione del testo è curata da Matthaiou–Rossiou 2010–13, pp. 175–178; ad essa seguono un lavoro di Day del 2016 (un *paper* presentato al Workshop del 25 aprile 2016 “Oral Literature and Literate Orality”, presso la Stanford University) e un contributo di Dettori nel 2017.

Il testo è inciso sulla roccia; i primi editori rintracciano una probabile struttura metrica ammettendo però la mancanza del primo dattilo nell'esametro e di una lunga nel pentametro.

La possibilità che il testo non sia metrico non è peregrina. Nel suo recente contributo, Dettori pubblica un'altra iscrizione attestata su un *amphoriskos* proveniente da Atene; si tratta di un vasetto a vernice nera datato al primo quarto del VI sec. a.C. recante un testo ametrico dove compare il termine φιλημοσύνη.

Fra le varie occorrenze epigrafiche del sostantivo (per cui cfr. l'epigramma funerario per Mnasitheos, *CEG Suppl.* 110a) abbiamo notizia di un solo altro caso di iscrizione prosaica, un'epigrafe inedita proveniente da Metaponto¹. Entrambe le iscrizioni, quella sull'*amphoriskos* e quella da Metaponto presentano dunque un testo in prosa, sono iscritte su un oggetto di dono e sono accomunate dall'attestazione del nesso μνήμα φιλημοσύνης². Il ritmo prosaico di queste due attestazioni potrebbe costituire il parallelo per considerare

¹ Cfr. Dettori 2010, pp. 118, 131 s.; *SEG* 52. 961.

² Tale nesso è attestato anche in due pentametri (in *CEG* 32.2 e in *IG* XII 6.2.897.2).

ametrica anche la nostra iscrizione. In altre parole saremmo di fronte al terzo caso di attestazione in contesto ametrico che rende superflua la supposizione di perdite di testo, giacché, in effetti, il testo pare essere concluso.

Per quanto riguarda il nesso $\mu\eta\eta\mu\alpha$ $\phi\iota\lambda\eta\mu\sigma\acute{\sigma}\nu\eta\varsigma$, nel caso dell'epigrafe inedita proveniente da Metaponto, esso indicava il rapporto fra due donne, mentre nell'*amphoriskos* proveniente da Atene, il sintagma identificava il rapporto fra un uomo e una donna. Nel nostro caso si tratta di un $\mu\eta\eta\mu\alpha$ $\phi\iota\lambda\eta\mu\sigma\acute{\sigma}\nu\eta\varsigma$ fra due uomini: Klebis e Euthydikos. Un rapporto di questo tipo si ha anche nell'epigramma di Mnasi-theos (CEGSuppl. 110a), anche se con alcune divergenze.

L'epigramma di Mnasi-theos è un testo di tipo funerario composto su una stele elegante e finemente decorata. Nella nostra epigrafe, invece, si ha l'impressione di avere un testo erotico-scherzoso dove molto si gioca sull'applicazione di un lessico consono a determinati contesti a situazioni del tutto diverse. Ne è un esempio l'uso che abbiamo di $\mu\eta\eta\mu\alpha$. Si tratta, come è noto, di un termine caro all'epigrafia epigrammatica di tipo funerario, il cui significato ruota intorno all'idea della "memoria del defunto", per il quale vengono composte/innalzate/dedicate stele funerarie in ricordo della sua persona e della sua dipartita. Le composizioni epigrafiche di tipo funerario coeve alla nostra iscrizione, infatti, presentano spesso la definizione del sepolcro fra le caratteristiche compositive e stilistiche del testo; la tomba è dunque definita $\mu\eta\eta\mu\alpha$ oppure $\sigma\eta\mu\alpha$ a seconda del valore che le si riconosce. Nel nostro testo, invece, lo $\mu\eta\eta\mu\alpha$ $\phi\iota\lambda\eta\mu\sigma\acute{\sigma}\nu\eta\varsigma$ è il "memoriale" non di un defunto, ma della $\phi\iota\lambda\eta\mu\sigma\acute{\sigma}\nu\eta$ esistente fra due individui, Kle(i)bis e Euthydikos (una situazione simile si può postulare per l'iscrizione sullo specchio da Metaponto)³.

³ Secondo Day 2016, p. 3, lo $\mu\eta\eta\mu\alpha$ in questo caso sarebbe l'atto di scrittura stesso. Della stessa opinione è anche Kackzo (comunicazione privata del 2019).

A mio avviso altri indizi del carattere “informale” del nostro testo possono essere rintracciati 1) nell’inversione del digrafo per la notazione di *psi*: sulla pietra leggiamo infatti ἔγρασφεν in luogo di ἔγραφσεν (elemento che potrebbe attribuirsi alla poca dimestichezza del lapicida); 2) nel carattere spontaneo di un’iscrizione di tipo rupestre. Quest’ultimo dato è un elemento su cui riflettere: nel nostro caso, infatti, a differenza delle altre attestazioni simili rintracciate sulla base delle occorrenze del termine φιλημοσύνη, non siamo di fronte ad un testo composto su un oggetto appositamente fabbricato (e donato o dedicato). Manca alla nostra epigrafe tutta la parte relativa alla pre-produzione del supporto stesso: la scelta del materiale, della bottega, del lapicida, la commissione di un progetto con eventuale discussione di un progetto, la realizzazione del manufatto/stele, etc.

Il *memoriale* di cui si parla nella nostra iscrizione è un χάριεν μνημα. L’aggettivo viene utilizzato per indicare il dono gradito in *Il.* 8.204; *Aristoph. Pl.* 849; in questo caso si gioca ancora una volta sulle volute ambivalenze: l’iscrizione rupestre non è uno μνημα e non è neanche un oggetto votivo.

Per quanto riguarda il significato del termine φιλημοσύνη, vale quanto già espresso in Dettori 2010, spec. pp. 122 s., 131 n. 39. ovvero che la parola designa un sentimento collocabile in una sfera intima e non ha a che fare con una φιλία dal carattere istituzionale. Si può aggiungere, però, come nota giustamente Dettori 2017 p. 121 che in questo caso la presenza di ἀνφοῖν espliciti in maniera evidente il fatto che si tratti di un sentimento reciproco⁴.

⁴ Per uno studio specifico sull’empatia e la memoria nei monumenti sepolcrali arcaici (provenienti da Akriphia), si cfr. Comfort 2016, pp. 189-214.

Per quanto riguarda l'onomastica, Ἐυθύδικος, nome del destinatario, è attestato con 59 occorrenze nelle epigrafi greche, 34 delle quali in Attica⁵. Il nome del committente, Κλεῖβις, invece, non ha alcuna attestazione epigrafica.

Matthaiou e Rossiou riconnettono il nome a Κλειῖβις, Κλέοβις ad una comune radice Κλεφε-, Κλεφο-.

⁵ LGPN II, pp. 169-170 *sub voce*.